



ATTIVITÀ NEGOZIALI: L'ENPAV HA REGOLE PROPRIE

Il Codice degli appalti è solo un abbaglio

Incrociano la legislazione nazionale con il diritto comunitario, l'Authority dei contratti pubblici ha stabilito che gli enti previdenziali privatizzati devono sottostare al Codice degli appalti. Accortasi della contraddizione, si è rivolta al Parlamento. L'ha fatto anche l'Adepp.

di Eleonora De Santis
Dirigente Direzione Studi

Gli enti previdenziali privatizzati devono sottostare al codice degli appalti. Il drastico cambio di rotta è stato imposto da una re-

cente delibera dell'Authority per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, la quale ha ricostruito la normativa che regola il settore e ha concluso che gli enti previdenziali privatizzati dei professionisti svolgono funzioni di diritto pubblico. E dunque non possono sot-

trarsi al codice degli appalti. In particolare, è stato oggetto di analisi il passaggio della norma che esonera dall'applicazione delle regole sui contratti, in quanto non rientranti negli elenchi degli organismi di diritto pubblico, "gli enti trasformati in associazioni o in fondazioni, sotto la condizione di non usufruire di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario, di cui al decreto legislativo n. 509/1994 e di cui al decreto legislativo n. 103/1996". Della questione è stato investito il Parlamento, al quale l'Authority ha chiesto un intervento normativo, essendo evidente un conflitto di interpretazione delle norme esistenti. Anche l'Adepp auspica dal Parlamento una soluzione della questione, ma in senso diametralmente opposto a quello richiesto dall'Authority. L'obiettivo è quello di un definitivo chiarimento sulla natura degli enti, sui controlli ai quali sono sottoposti e contrastare così l'ennesimo tentativo di riportare le casse di previdenza private sotto l'ombrello pubblico.

I TRE PARAMETRI DELL'AUTHORITY

La nozione di organismo di diritto pubblico, sostiene l'Authority, è di derivazione comunitaria. Si definisce organismo di diritto pubblico qualsiasi organismo: a) istituito per soddisfare esigenze di **interesse generale**; b) dotato di **personalità giuridica**; c) la cui attività sia **finanziata** in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico. Ebbene l'Authority non ha dubbi in merito alla ricorrenza di

L'Authority dei contratti pubblici ha fatto rientrare le Casse nel decreto legge 102/2008 in base al quale gli organismi di diritto pubblico sono soggetti al Codice degli appalti.

tali requisiti negli enti di previdenza dei professionisti.

La loro **attività istituzionale** consiste, anche dopo la privatizzazione, nel curare e provvedere ai bisogni previdenziali ed assistenziali di determinati soggetti, i quali sono tenuti *ex lege* all'iscrizione ed alla contribuzione. Questa attività, evidenzia l'Autorità, ha natura pubblicistica e tale natura, stante il perdurante obbligo di iscrizione e contribuzione, deve ritenersi immutata anche dopo la privatizzazione.

Con riguardo al profilo della **personalità giuridica**, è lo stesso decreto 509/1994 a riconoscerla agli enti in esame. Quanto poi ai fini perseguiti, il medesimo decreto statuisce che gli enti previdenziali privatizzati continuano a svolgere attività previdenziali ed assistenziali a favore delle categorie di lavoratori e professionisti

per le quali sono stati originariamente istituiti, ferma restando l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione.

Per quanto riguarda infine il **finanziamento**, l'influenza pubblica dominante deve ritenersi sussistente per il fatto che la contribuzione obbligatoria sancita dal decreto legislativo 509/1994 rappresenta un'erogazione di denaro riconosciuta agli enti *ex lege* ed in quanto tale, conclude l'Autorità, è idonea ad integrare lo schema di una forma, seppur indiretta, di finanziamento pubblico.

L'AZIONE DELL'ADEPP

Naturalmente non è tardata la risposta dell'Adepp che, per voce del suo Presidente **Andrea Camporese** (foto), ha dichiarato che le Casse di previdenza sono enti privati e come tali devono essere escluse dal codice degli appalti pubblici. Se le premesse dell'Autorità sono condivisibili, le conclusioni sono esattamente opposte. Non si può risolvere la questione, adducendo l'obbligo-

Andrea Camporese, giornalista, padovano è al vertice dell'Associazione degli enti di previdenza privatizzati. Dal 2008 è anche presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti Italiani.

rietà della contribuzione previdenziale come elemento determinante per l'attrazione delle Casse nel sistema pubblico, arrivando a definirle organismi di diritto pubblico. Se la finalità pubblica è evidente, la stessa legge di privatizzazione ha imposto il divieto di fruire di finanziamenti pubblici o di altri ausili pubblici. ●

IL REGOLAMENTO ENPAV

A garanzia dei principi di libera concorrenza, trasparenza e parità di trattamento nell'affidamento dei lavori servizi e forniture, l'Enpav si è dotato di un Regolamento che disciplina la sua attività negoziale. Ispirato ai principi contenuti nel codice degli appalti pubblici, il Regolamento, pubblicato anche sul sito internet dell'Ente, individua differenti modalità di selezione del contraente in relazione al valore del lavoro/servizio/fornitura da affidare. Ad esempio per i servizi di valore superiore a 206mila euro, qual è quello della polizza sanitaria offerta agli iscritti Enpav, viene indetta una gara europea con il rispetto di tutti gli adempimenti prescritti dalla normativa sugli appalti pubblici. È certo che gli obblighi di vigilanza dei Ministeri dell'Economia e del Lavoro, la presenza dei loro designati all'interno del Collegio dei Sindaci, le verifiche della Corte dei Conti e l'esistenza di una specifica Commissione Parlamentare appaiono più che sufficienti a garantire il controllo sulla legittimità e sulla trasparenza delle procedure di affidamento degli enti dei professionisti.

